

All'Ufficio parrocchiale di Pinerolo

una voce maschile al telefono disse:

«Devo battezzare mia figlia! Cosa devo fare?»

Il Parroco rispose:

«Se avete intenzione di battezzare vostra figlia fate pure!

Non è questione mia, perché dovete fare tutto voi!»

«Cos'è la Chiesa? perché è stata fondata da Gesù?»

*perché siamo cristiani e perché esistono le nostre parrocchie?*

Â

Per costruire una Comunità di uomini e di donne che seguendo il Vangelo rendono bella la vita loro e degli altri, Gesù, attraverso i suoi ministri, ci incontra nei Sacramenti, ci prende per mano per donarci la sua passione d'amore, il suo Spirito, e trasformarci da individui in conflitto e in competizione, in persone che sanno creare relazioni buone, sanno guarire ferite e

dare speranza, sanno sentirsi "famiglia" con tutti.

Â

Battezzare un bambino perciò<sup>2</sup> significa accoglierlo in una comunità di persone che, sentendosi amate da Dio si considerano fratelli, credono nella vita e sanno che "nessuno si salva da solo", perciò<sup>2</sup> si fanno carico di lui per insegnargli a diventare uomo seguendo Gesù<sup>1</sup> e a preservare la sua vita<sup>Â</sup> dall'egoismo, dalla violenza, dall'inquinamento umano che le azioni cattive producono.

Â

Si entra nella Comunità cristiana per rimanervi e crescervi. Tutto il rito del Battesimo "": accoglienza, incontro con Gesù<sup>1</sup> che libera dalle conseguenze del male, che parla al cuore, inserisce nella comunità dei discepoli e immerge (= battezza) nell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito per far passare dalla condizione triste e solitaria dell'individuo a quella di uomo<sup>Â</sup> con gli altri, capace di sentirsi realizzato, facendo fiorire la vita dei fratelli, servendo, ascoltando, illuminando.

Â

L'essere prolungamento della missione di Gesù<sup>1</sup> di trasformare gli uomini in famiglia, che nel Battesimo " ricevuto solo come dono, nella Cresima " assunto consapevolmente. Questo sacramento infatti rende il credente in Gesù<sup>1</sup> adulto e responsabile della costruzione della Comunità : cristiano per scelta, costruttore di relazioni sane, di Chiesa.

Â

Mi viene tanta tristezza nel vedere che alcuni, forse troppi, vivono i Sacramenti come un fatto individuale. Anche nel linguaggio corrente, troppo spesso si mette sempre in evidenza la

dimensione individualistica, l'IO: ho ricevuto il Battesimo, ho fatto la cresima, ho ricevuto la Comunione, mi sono confessato e mi sono messo a posto la coscienza, mi sono sposato, sono diventato prete, ho ricevuto l'Unzione degli Infermi dimenticando che ogni sacramento ci vuole portare a diventare fratelli nella comunità cristiana, ad entrare in relazione con gli altri, a costruire comunità. Si perde così il senso autentico di questi incontri in cui Gesù ci vuol far passare da una vita egoistica a una vita da fratelli, dall'essere uomini da soli e contro gli altri alla gioia di vivere insieme e di condividere la bellezza dell'esistenza. Ricevere i Sacramenti in modo individualistico è tradire la loro vera finalità.

È

Quando si esclude l'apporto della Comunità, succede che ci si prepari a celebrare i Sacramenti come un rito beneaugurante e che si consideri la Chiesa come una specie di "scuola guida" alla quale non si va più quando si è presa la patente. Mi sono spesso chiesto: se noi preti parliamo sempre di "corsi di preparazione ai sacramenti", perché, quanti li hanno ricevuti dovrebbero continuare a frequentare la parrocchia, se li abbiamo educati soltanto a celebrare riti personali in cui gli altri, la comunità cristiana non entrano quasi per niente?

+È don Valentino, Vescovo